



Vivace scambio di battute tra l'allenatore del Milan, Capello, e Maldini ieri a Padova

Schicchi-Pinto/Ansa

## Addio alle grandi

La Roma è sola in testa. Perdono Parma, Milan, Juve e Inter. Vincono Lazio e Samp

# Un torneo senza padroni

**GIALLOROSSI, DIFESA CERCASI.** La Roma è sola in testa alla classifica. Il pareggio in notturna con il Tonno vale un punto e il primato. Ma la squadra giallorossa perde i pezzi. Ieri si è infortunato anche Lanna. E nelle prossime domeniche per Mazzone sarà dura mettere in campo una difesa adeguata.

**MANCINI TORNA E FA CENTO.** Una Samp rinata mette k.o. l'altra capolista Parma. Il primo tempo si era chiuso uno a zero per gli emiliani in gol con il solito Zola. Nel secondo tempo in sei minuti i due rigori, per nulla limpidi, realizzati da Maspero. Poi Mancini (un ritorno alla grande il suo) chiudeva ogni discorso sul risultato segnando il suo centesimo gol in maglia blucerchiata.

**CINQUE SENZA SIGNORI.** Una Lazio irresistibile mette in ginocchio il Napoli di Guerini. Cinque i gol laziali anche in assenza di Signori. La panchina di Guerini invece è sempre più traballante.



Schumacher  
domina in Spagna  
ma Hill non molla

I SERVIZI NELLO SPORT

**PROFONDO ROSSONERO.** I campioni in carica perdono contro la matricola Padova una partita che segna un ulteriore aggravamento della crisi rossonera. Capello (nella foto un diverbio con Maldini) tenta di sdrammatizzare. Ma per il Milan il periodo nero non sembra davvero finito.

**INTER E JUVE SENZA GIOCO.** Umilante la sconfitta dell'Inter in casa contro un Ban accorto e volenteroso. La Juve si perde sul campo di un Foggia, aggressivo. Due «grandi» che non hanno ancora trovato il bandolo del gioco.

**UN MILIARDO AI 13.** Una schedina con molte sorprese quella di ieri. Ai tredici vanno 964.115.000 lire, ai dodici 19.762.000 lire. Il monte premi è di 26 miliardi e 995 milioni.

## Chiuse le Giornate del cinema muto Lubitsch & John Cale Doppio evento a Pordenone '94

Concluse a Pordenone le Giornate del cinema muto Con un doppio evento. John Cale, il musicista ex «complice» di Lou Reed nei Velvet Underground, ha eseguito la sua partitura inedita per il film *The Unknown*, straordinario horror diretto da Tod Browning e interpretato da Lon Chaney. E intanto è stato annunciato il ritrovamento di un film, che si credeva perduto, di Ernst Lubitsch. Si chiama *Als Ich tot war*, è del 1916 ed è stato scoperto a Lubiana da due studiosi sloveni. Lo si vedrà alle Giornate del '95.

FRANCESCO BALLO ALBA SOLARO A PAGINA 11

### Il libro

## «Il Sottosopra» l'Italia rivoltata da Giorgio Bocca

È una riflessione sul presente con forti riferimenti al passato. La forma è quella del racconto-reportage. In «Il Sottosopra» Giorgio Bocca narra storie di italiani, dalla lotta partigiana alla crisi della prima Repubblica. Ma non ci sono solo il «sotto» e il «sopra», ci sono i movimenti «circolari», la gente partita dalle campagne per andare in città che oggi vorrebbe tornare alle origini. Un ritorno possibile solo per pochi fortunati. Tra questi la figlia Nicoletta. Sullo sfondo le montagne, luoghi «consistenti», dove ci si può rifugiare per sfuggire all'inconsistenza della seconda Repubblica.

GUIDO MARTINOTTI A PAGINA 7

### Mostre e convegni per il centenario

## Ora la Francia torna a discutere dell'«affaire Dreyfus»

Anche un monumento nel centro di Parigi per ricordarlo. A cent'anni dall'arresto del capitano Dreyfus, la Francia discute dell'«affaire» che agita ancora la coscienza nazionale, napre vecchie e nuove fente provocate dall'antisemitismo e dall'intolleranza.

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 2

# Spray e amore dipinti sul muro

**S**TAMATTINA sul muro davanti a casa mia è comparso una bella scritta fatta con lo spray azzurro «Giorgio ama Pinguina». Ignoro chi sia Giorgio, tantomeno Pinguina, evidentemente compresa fra gli inquilini del mio stabile. Una breve passeggiata mi mette al corrente degli amori di Toni, Micetta, Costanza, Christian e altri giovani sconosciuti (molti dei quali «for ever»), tutti graffiati sui muri delle strade. Piccoli affetti, nati fra i banchi di una scuola, esibiti su un muro perché appaiono più grandi e meno effimeri, come la vernice indelebile con cui sono descritti. Una prodezza, un po' di narcisismo, un modo per parlare di sé, come incidere il proprio nome su una panchina. Proseguendo la passeggiata non è difficile constatare che le scritte murali di contenuto politi-

co sono in netta diminuzione, stazionane quelle calcistiche; aumentano quelle sentimentali e private. Le scritte politiche erano un'altra cosa. Se qualcuno avesse chiesto a chi aveva scritto su un muro «la polizia ha ucciso due braccianti ad Avola» perché l'aveva fatto, si sarebbe sentito rispondere che serviva ad informare la gente di una notizia che i giornali avrebbero cercato di occultare. Certo, un po' di narcisismo c'era, perché era una bella soddisfazione passare all'indomani davanti alla scritta vergata furtivamente, con altri compagni, nella notte ma la finalità voleva essere quella di informare, e implicitamente si pensava che essa fosse abbastanza nobile da giustificare un piccolo illecito. Scrivere sui muri era proibito, e

credo lo sia ancora. Ma una volta era proibito sul serio. Per dipingere i muri serviva un grosso barattolo di vernice e il pennello, non c'era ancora la bomboletta spray che spande nella tasca del giubbotto. Passavano i Carabinieri, sequestravano il corpo del reato (la tinta e i pennelli), portavano i ragazzi al comando li denunciavano e non tutti i giudici erano come quello che assolse una mia amica dall'accusa di «diffusione di notizie false e tendenziose», sempre per i braccianti uccisi ad Avola, «perché il fatto non costituisce reato». Oggi gli adolescenti scrivono con le bombolette sui muri per i motivi più privati, forse futuri, probabilmente irrilevanti. Non parlo di quei veri artisti che dipingono graffiti nelle metropoli di tutto il mondo e che nei casi migliori

abbelliscono scarpate ferroviarie, muri squallidi, terrapieni anonimi. Si capisce che sono animati da un ideale comunicativo, estetico, parente - sia pure alla lontana - del desiderio di ricordare l'eccidio di Avola. Vogliono, a modo loro, rendere migliore la città. Giorgio che ama Pinguina e che mi ha dato l'occasione di questo articolo voleva semplicemente fare una prodezza e raccontare di sé. Il fatto che il muro su cui ha scritto appartenesse al Comune, o al condominio, o a qualcuno, e che potesse essere danneggiato o sporcato dal suo spray, è probabilmente estraneo al suo ragionamento. Il muro è lì, potrebbe essere un cavalcavia autostradale o un obelisco egizio, e quindi si presta alla sua sintetica descrizione della sua storia

erotica con questa Pinguina. Dice un proverbio mendoniale «Cosa comune, buttata a fiume». Sembra che delle cose esposte al pubblico, «all'educazione dei cittadini» com'era scritto una volta nei parchi comunali, non interessi nulla a nessuno, che vadano pure in malora, come se fossero senza padrone, e i padroni non fossimo noi tutti. Chissà poi se Pinguina ci sta oppure no. Probabilmente lei Giorgio non lo degna di uno sguardo, forse perché gli preferisce un suo Trichecko con cui si vede di nascosto dopo l'ora di ginnastica. Giorgio è convinto che facendole trovare questa scritta davanti ogni mattina lei cambierà idea e lo amerà, leggeremo invece nella nostra sfera di cristallo che a lei non farà né caldo né freddo se lascerà Trichecko sarà per qualcun altro. Tutto questo Giorgio non lo sa. Ma imparerà.

**Il Napoli di Maradona  
e Careca domina  
il campionato, ma crolla  
nel finale. Il Milan di Gullit e  
Van Basten vince lo scudetto.**  
Campionato di calcio 1987/88:  
lunedì 24 ottobre l'album Panini.



1961-1994: 33 anni di figurine Panini con l'Unità.